

Vascello Oggi e domani alle 21 al via il progetto «Dancing Partners»

Da Noone a Mats Ek ecco come cambia la danza

di Paola Pariset

Novità al Teatro Vascello, per la serata di danza «Dancing Partners» di oggi e domani alle 21, è dire poco. Il mondo della musica e arti collegate, sul piano organizzativo sta cambiando. Ancora ieri le maggiori istituzioni musicali, teatrali e dello spettacolo dal vivo, in Italia e non solo, erano l'una contro l'altra concorrenti, in competizione e - naturalmente - illotta per i contributi pubblici, erogati dallo Stato. Ebbene, la grave ed ancora non superata crisi economica del nostro paese, invece di inasprire gli antagonismi, ha ingenerato un fenomeno senza precedenti: l'accorpamento, la sinergia, l'unione delle forze, per superare la carenza dei mezzi economici. L'ultima grande manifestazione a Roma è stata «FFF», il nuovo Festival sulla musica contemporanea nato dal Teatro dell'Opera - per la precisione dal M° Giorgio Battistelli direttore artistico del settore 'Contemporanea' - attorno a cui si sono stretti, in un sol blocco, l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, la Fondazione Musica per Roma, l'Accademia di Francia di Villa Medici, il Teatro di Roma diretto dal M° Calbi, giustamente festeggiato poiché apre nuovi orizzonti allo spettacolo dal vivo.

Oggi è la volta della danza. Al Teatro Vascello prende forma una nuova struttura organizzativa: non più una compagnia, o un singolo artista che monopolizza l'intera serata, ma un gruppo di coreografi, ognuno con il suo ensemble, senza essere in concorrenza, ma anzi dividendosi lo spazio della serata e il palcoscenico, ed anche il pubblico. «Dancing Partners» è il titolo dello spettacolo dalle molte teste e dai molti volti, per far bastare i mezzi a disposizione, per ottimizzarli, e per addormentare

la brutta bestia dell'antagonismo (con le invidie e le malevolenze che si porta dietro). I gruppi che si esibiranno questa sera sono il «Thomas Noone Dance» (Spagna), «Spellbound Contemporary Dance» (Italia), «Norrdans» (Svezia), «Company Chameleon» (Inghilterra). Il progetto si propone in primis di sviluppare la danza contemporanea e la sua diffusione, attraverso laboratori, stage, incontri e quant'altro, durante la residenza nei singoli paesi ospitanti, coinvolgendo il pubblico e segnata- mente le giovani generazioni. Ma onnipresente fra i gruppi è lo spirito di comunicativa e di scambio, al fine di un'interazione che deve prevalere sulle velleità del singolo. La comunità! Il nuovo mito anche della danza. Intanto la compagnia Spellbound diretta da Mauro Astolfi presenterà «The Hesitation Day» con quattro danzatori e, alternandosi con gli altri, «Lost for Words / L'invasione delle parole vuote. Studio III». Questa coreografia di Astolfi, con ben nove ballerini, replicherà l'8 aprile nel Teatro Flavio Vespasiano di Rieti. A seguire, Norrdans in «Pas de Danse» ideata dal mito vivente Mats Ek per quattro danzatori, indi «Tuomas» di Katrin Hall per un duo: «e si tratta dei migliori coreografi scandinavi. Thomas Noone Dance presenterà «Until the End» per tre ballerini, infine la Compagnia Chameleon inscenerà «Pusch», un duo maschile su musiche varie, anche di Ryuichi Sakamoto. In tutte le performances comunque, non ispirate a eventi, narrazioni o drammaturgie determinate, grande protagonista sarà il corpo, le sue potenzialità, la sua espressività, la sua seduzione, la sua sacralità. Se il progetto è nato nel 2013, la Spellbound Contemporary Dance italiana è entrata solo nel 2014, dopo una residenza coreografica negli studi della compagnia di Daf Dance Arts Faculty di Roma e dopo vari momenti di incontro con gli artisti.

Le due serate

Non più una compagnia ma gruppi di coreografi,
ognuno con il suo ensemble, senza essere
in concorrenza, ma anzi dividendosi il palcoscenico



Peso: 33%